

1817, 14 marzo. Dietro invito dell'imperadore di Russia, il granduca accede al trattato della santa alleanza. Nel 1.<sup>o</sup> luglio, avendo il nunzio del papa proposto la divisione de'suoi stati in due vescovadi, l'uno de'quali dipenderebbe dal vescovato di Basilea nella Svizzera, che trattavasi di stabilire, il granduca non accetta la proposta, dichiarando volere egli stesso nominare il vescovo della sua diocesi.

7 ottobre. Il giovane principe ereditario essendo morto, doveasi regolare la successione nel granducato; e quindi il granduca dichiara i tre principi di Ochberg, principi, granduchi e margravi di Baden, col titolo di altezze. Il granducato forma uno stato indivisibile ed inalienabile, ed il diritto di successione è devoluto ai maschi, giusta l'ordine di primogenitura. Questo statuto di famiglia viene accolto con generale soddisfazione nel paese.

Nell'11 ottobre, la gran duchessa partorisce una principessa, a cui si dà il nome di Maria-Carolina-Elisetta-Amalia.

1818, 13 marzo. Il granduca indirizza al re di Baviera alcune osservazioni e lagnanze sulla minaccia fattagli da tre anni di volergli togliere una parte de'suoi stati. Egli si sorprende che le potenze acconsentano di pagare i loro debiti colle provincie che gli appartengono, e che sono il prezzo del sangue de'suoi sudditi; e peculiarmente, che il re di Baviera, non contento di accettare i territorii che si vogliono torre al granducato, solleciti l'esecuzione delle misure dirette a questo spogliamento. Il re di Baviera non oppone a tali laghi che una risposta indiretta, dichiarando non aver egli preso alcuna parte nei convegni conchiusi a Parigi tra le quattro potenze che firmarono il trattato del 1815.

Nel 2 luglio, il barone di Wesselberg, nominato dal capitolo di Costanza a vescovo di quella diocesi, fa le necessarie insinuazioni onde ottenere dalla santa sede la istituzione canonica, che gli viene rifiutata. Il cardinale Consalvi spiega i motivi di un tale rifiuto: la corte di Roma, diceva esso, sa positivamente che il signor di Wesselberg, nella società dei cinque ecclesiastici, i cui nomi erano notissimi, s'era vantato, ed annunciato aveva l'orribile disegno di far sparire dalla Germania, nel breve corso di due anni, ogni idea della divinità di Gesù Cristo, e di egualmente